

Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

da Torino

Sono state più di mille le richieste d'aiuto arrivate nel 2014 alla Fondazione Anti Usura CRT - La Scialuppa Onlus, costituita 17 anni fa dalla Fondazione CRT, che continua a sostenere l'attività con la consapevolezza della sua efficacia e del suo valore socio-economico. Il dato è emerso nella prima riunione 2015 del Consiglio di Amministrazione dell'ente torinese che ha come Presidente Ernesto Ramojno, come Vice Presidente Gastone Cottino e come Con-

Lotta all'usura: più di mille le richieste d'aiuto a "La scialuppa onlus" nel 2014

denaro se non sotto forma di garanzia per prestiti liberati dalle banche convenzionate, comunque a tassi agevolati e a condizioni più favorevoli rispetto a quelle di mercato. Prestiti che, in quanto tali, possono però essere concessi soltanto a chi ha un reddito sufficiente a garan-

Dalla sua costituzione, la Scialuppa CRT, ha deliberato finanziamenti garantiti per 27,4 milioni a privati e piccole imprese in gravi difficoltà

tiare la possibilità di restituzione. Ma è proprio la perdita o la riduzione del reddito - a causa della scomparsa del posto di lavoro o del taglio della busta paga provocato dal passaggio in cassa integrazione o dalla fine degli straordinari, se si tratta di un dipendente; piuttosto che insufficienza di clienti, crollo delle commesse o mancati paga-

menti nel caso di liberi professionisti, commercianti, artigiani - a rendere impossibile l'erogazione di un prestito con garanzia da parte della Scialuppa CRT. La quale, in ogni caso, aiuta sempre chi si rivolge ai suoi 30 volontari



(ex funzionari e dirigenti di banca), fornendo consulenza e le indicazioni più adeguate e opportune alla soluzione del problema prospettato. Infatti, circa il 15% delle richieste presentate alla Scialuppa CRT viene soddisfatto non con

un nuovo prestito ma con una ristrutturazione del debito ottenuta dalla banca o dalla finanziaria creditrice grazie all'azione della Fondazione.

Un altro 15%, mediamente, viene invece soddisfatto con la concessione della garanzia necessaria per ottenere un finanziamento bancario, così che dal 1998, cioè da quando è operativa, a fine 2014 i prestiti concessi grazie alla garanzia della Scialuppa CRT sono diventati 1.667.

Dalla sua costituzione, la Scialuppa CRT, che opera esclusivamente in Piemonte e in Valle d'Aosta ed è dotata attualmente di un fondo di garanzia che ammonta a 7,7 milioni di euro, ha registrato 10.827 richieste di intervento e ha deliberato finanziamenti garantiti per 27,4 milioni a privati e piccole imprese in gravi difficoltà temporanee e a rischio di cadere nella rete degli usurai.

LUNEDÌ 9 FEBBRAIO IN CAMERA DI COMMERCIO A CUNEO

Fatturazione elettronica per le piccole e medie imprese

Lunedì 9 febbraio 2015 alle ore 9.30, presso il salone d'Onore dell'ente camerale in via E. Filiberto a Cuneo, e alle ore 15.30 del medesimo giorno presso la sede di Alba, in piazza Prunotto 9/a, si svolgerà un seminario dal titolo "Fatturazione Elettronica per le piccole e medie imprese: aspetti normativi e operativi".

Il seminario si pone l'obiettivo di illustrare l'intero quadro normativo in materia di fatturazione, evidenziando nel dettaglio le novità introdotte dalle norme sulla fatturazione elettronica verso la

Pubblica Amministrazione.

Sarà inoltre presentato, da esperti di Infocamere, lo specifico servizio online offerto dalle Camere di commercio alle PMI che hanno o intendono intraprendere un rapporto commerciale con le PA soggette all'obbligo di fatturazione elettronica. Tale servizio permette, in un'unica soluzione, la compilazione delle proprie fatture verso le PA, la corretta trasmissione attraverso il Sistema di Interscambio e il monitoraggio delle fatture inviate.

CNA IMPRESE CUNEO

Giro di vite contro i furbetti delle Partite Iva

Giro di vite in arrivo, per i «furbetti» delle partite Iva. Un maggiore controllo che si collega all'introduzione del nuovo regime dei minimi. Nel mirino, l'effettiva regolarità dei rapporti di lavoro, con lo scopo di distinguere la prestazione autonoma da quella subordinata. Il messaggio viene rilanciato da Cna Cuneo, attraverso il suo direttore, Patrizia Dalmasco (nella foto): «Si tratta della seconda fase della riforma Fornero - spiega - che punta a far emergere le false partite Iva, prevedendo una serie di controlli al fine di verificare la vera natura dei contratti di collaborazione esterna dei titolari di Partita Iva». Nel dettaglio, l'efficacia delle presunzioni è limitata a soggetti titolari di Partita IVA, a coloro che svolgono attività di impresa individuale di servizi e a lavoratori autonomi privi di un ordinamento o di un'iscrizione a un elenco. Ma quale è il regime che regola la presunzione di subordinazione? «Le condizioni che lasciano presupporre l'esistenza di un rapporto lavorativo subordinato - dice ancora Dalmasco - sono la collaborazione con un medesimo



Patrizia dalmasco
direttrice Cna



PRESTAZIONE ENERGETICA DI UN IMMOBILE

Anche chi ha pagato la multa deve presentare l'APE

Chi paga la multa per non aver allegato l'APE (Attestato di Prestazione Energetica) ai contratti di compravendita o affitto degli immobili non è esentato dall'obbligo di presentarlo. Il chiarimento arriva direttamente dall'Agenzia delle Entrate (Circolare 31/E 2014 relativa alle novità contenute nel Decreto sulle semplificazioni fiscali). Inoltre, sulla base di apposite intese con il Ministero dello Sviluppo Economico, l'Agenzia delle Entrate individuerà, tra le informazioni acquisite con la registrazione dei contratti,

quelle rilevanti ai fini del procedimento sanzionatorio e le trasmetterà al Ministero per l'accertamento e la contestazione della violazione. In base alla normativa vigente, nei contratti di compravendita immobiliare, negli atti di trasferimento di immobili a titolo oneroso o nei nuovi contratti di locazione di edifici o di singole unità immobiliari soggetti a registrazione deve essere inserita una clausola con la quale l'acquirente o il conduttore dichiarano di aver ricevuto l'APE.

AGENZIA REGIONALE DELLE ENTRATE

Al servizio del contribuente

EREDITÀ ED IMPOSTE DI SUCCESSIONE

Ho ereditato da mia zia un alloggio. Sono unico erede e vorrei sapere, non essendoci testamento, cosa devo fare per regolarizzare il tutto?

«Il caso da lei prospettato è, diciamo, il caso più classico di acquisizione di un bene immobile come un alloggio. Si tratta di un'eredità in assenza di testamento dove, con la presentazione della dichiarazione di successione (con pagamento delle relative imposte) e l'accettazione di eredità, si definisce in modo completo tutta la procedura. È importante sapere che la dichiarazione di successione deve essere presentata entro 12 mesi dalla data di "apertura" che coincide, generalmente, con la data del decesso e deve essere predisposta, a pena di nullità, su apposito modulo reperibile presso i nostri uffici o sul sito istituzionale dell'Agenzia delle Entrate. Nel suo caso, essendo presente nell'attivo ereditario un immobile prima di presentare la dichiarazione di successione occorre che lei provveda al calcolo ed al versamento delle imposte ipotecaria, catastale e di bollo oltre alla tassa ipotecaria e ai tributi speciali. Altro adempimento molto importante (e conclusivo): entro 30 giorni dalla presentazione della dichiarazione di successione è necessario presentare, all'Ufficio provinciale - Territorio competente (il Catasto per intenderci), la richiesta di voltura per l'aggiornamento dell'intestataro dell'alloggio. Infine, l'accettazione dell'eredità è, ai fini civili, indispensabile per il perfezionamento di tutta la procedura. L'accettazione dell'eredità deve essere effettuata entro 10 anni dall'apertura della successione e può essere espressa (se resa in un atto pubblico o in una scrittura privata) o tacita (quando il chiamato all'eredità compie un atto che presuppone la volontà di accettare l'eredità come, per esempio, la vendita del bene stesso)».

Risponde la dott.ssa Simona Masetto della Direzione regionale del Piemonte



Simona Masetto

BANCA DI CHERASCO

Nasce il Gruppo Giovani Soci rivolto a tutti gli under 35

La Banca di Cherasco ha presentato giovedì 29 gennaio presso il proprio auditorium il progetto Gruppo Giovani Soci, un'iniziativa rivolta a tutti i soci, figli di soci e, in questa fase di lancio, i clienti under 35.

Molto buona l'affluenza, a dimostrazione che la valorizzazione dei giovani è un tema che riscontra interesse, in un momento in cui sempre più spesso per realizzare le proprie ambizioni studentesche, neo diplomati e laureati sono costretti ad andare all'estero. Sul palco dei relatori si sono alternati la responsabile nazionale del progetto Giovani Soci di Federcasse, la federazione del Credito Cooperativo, Chiara Piva, due esponenti del Gruppo Giovani della Cassa Rurale di Trento, il presidente Luca Guadagnini e il consigliere Mattia Palazzo, e l'amministratrice della Banca di Cherasco Martina

Pastore, promotrice dell'iniziativa. In chiusura di serata il brillante intervento di Enrico Manzini, cofondatore di Biotechware, una start up nata all'interno dell'incubatore del Politecnico di Torino che nella sua fase di lancio ha ricevuto un finanziamento da parte della Banca di Cherasco, esempio tangibile di una delle attività che il Gruppo Giovani Soci vorrà attivare, il sostegno e la consulenza ai giovani imprenditori nell'avvio del proprio business.

«Il nostro obiettivo in questa fase - ha spiegato Martina Pastore - è far capire ai nostri soci quali siano le potenzialità e le iniziative che un Gruppo Giovani può realizzare. Abbiamo la fortuna di partire da una base ottima, attualmente sono circa 900 i soci under 35 della banca, un bacino al quale rivolgerci per creare un insieme di amici che possano realizzare attività utili al territorio. Come hanno spiegato i ragazzi di Trento, all'inizio saranno di carattere prevalentemente aggregativo perché la necessità è quella di presentarsi e farsi conoscere, successivamente valuteremo la possibilità di organizzare corsi di formazione, di lingue, ma anche attività culturali. Il nostro obiettivo è quello di poter, in futuro, aiutare gli studenti a crearsi un percorso formativo importante, attraverso progetti come Intercultura o Erasmus, e affiancare i giovani imprenditori con una consulenza a 360°, non solo creditizia ma anche fiscale e sui bandi europei».